

# PARROCCHIA BEATO BERNARDO DI BADEN

---

Via don Minzoni, 20 – 10024 Moncalieri TO – Tel.\Fax 011.64.10.43

Sito: [www.parrocchie.it/moncalieri/borgoaie](http://www.parrocchie.it/moncalieri/borgoaie) - E-mail: [parr.borgoaie@diocesi.torino.it](mailto:parr.borgoaie@diocesi.torino.it)

## COMUNICATO STAMPA

*del 25 giugno 2016*

---

# FESTA DEL BEATO BERNARDO, PATRONO DELLA CITTÀ DI MONCALIERI

Ci apprestiamo a celebrare la festa del Beato Bernardo di Baden, patrono della nostra città di Moncalieri. Quest'anno i festeggiamenti si svolgeranno **da giovedì 7 a lunedì 18 luglio**.

Di seguito alcune sottolineature in merito alle celebrazioni patronali di quest'anno.

1. La festa del Patrono, che si celebra il 15 luglio con il grado di solennità per Moncalieri, sarà preceduta da alcuni giorni di preparazione durante i quali saranno coinvolte le undici parrocchie cittadine: **giovedì 7 luglio** alle ore 17,00 la Santa Messa sarà celebrata con invito speciale per tutti gli ammalati, gli anziani e i pensionati della Città (sarà presieduta da Mons. Marco Brunetti, vescovo di Alba, già parroco di Testona e canonico della Collegiata); **venerdì 8 luglio** sono invitati tutti i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della Città, che celebreranno la Santa Messa alle ore 17,00 (sarà presieduta da Mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino); **sabato 9 luglio** la Santa Messa alle ore 18,00 sarà presieduta da padre Marcello Pregno, religioso marista originario di Borgo San Pietro; **domenica 10 luglio** la Santa Messa solenne sarà presieduta da Mons. Marco Arnolfo, arcivescovo di Vercelli; i **giorni 11, 12 e 13 luglio** alle ore 21,00 sarà celebrata la Santa Messa del Triduo dove le parrocchie della Città sono invitate per zone (predicatore del Triduo sarà don Domenico Ricca, cappellano dell'Istituto penale per minori Ferrante Aporti di Torino). A turno, i cori parrocchiali cureranno l'animazione liturgica. Come è già avvenuto negli anni passati, attraverso queste liturgie si desidera esprimere il desiderio di comunione da parte di tutta la realtà ecclesiale della Città, che celebra il proprio Patrono.

2. La **processione di sabato 9 luglio** sarà presieduta da S.E.R. Mons. Marco Arnolfo, arcivescovo di Vercelli; al termine impartirà la benedizione alla Città. Mons. Arnolfo presiederà anche la Santa Messa solenne di domenica 10 luglio alle ore 10,30 nella parrocchia di Borgo Aie, durante la quale il Sindaco offrirà il cero votivo a nome dell'intera cittadinanza per ricordare che è stato proprio il Consiglio della Città a volere Bernardo di Baden come Patrono nel 1502.

3. La sera di sabato 9 luglio siamo invitati a vivere un momento dal profondo significato storico e liturgico. Come ormai siamo abituati, la serata sarà divisa in due momenti ben di-

stinti, ma in grande sintonia tra loro: **la rievocazione storica e la processione liturgica**. La prima parte ci aiuterà a entrare nel tempo storico e a fare “memoria” degli ultimi momenti della vita del Patrono, per poi entrare nella seconda parte che ci porterà a vivere il “mistero” in un clima di preghiera e riflessione.

Alcune novità riguarderanno la rievocazione, che avrà un volto nuovo nella struttura, nei movimenti dei figuranti e in alcuni testi, rivisti dal dott. Claudio Musso. In piazza, verrà dato particolare risalto alla morte del Margravio a Moncalieri e ascolteremo la sua commovente promessa di protezione alla nostra Città; anche il miracolo della guarigione di Giorgio Corderio verrà evidenziato da alcuni gesti molto significativi. Come già annunciato in precedenza, abbiamo affidato a due professionisti la regia della rievocazione, memoriale del “passaggio” di Bernardo dalla nostra Città: **Sara D’Amario e suo marito François-Xavier Frantz**. Di cuore ancora li ringraziamo! Hanno davvero dedicato molte energie e siamo loro riconoscenti. Come è doveroso ringraziare i volontari della Società del Beato Bernardo che continuano a dedicarsi al coordinamento dei festeggiamenti patronali senza lasciarsi scoraggiare da inutili polemiche e da tante difficoltà. Confidiamo anche nella collaborazione dell’Amministrazione comunale per la risoluzione delle problematiche inerenti alla disponibilità della piazza.

Un canto meditativo e il Rito del Lucernario ci aiuteranno a compiere il passaggio dalla rievocazione alla preghiera. Inoltre, quest’anno, **l’uscita dell’urna** con le reliquie è prevista solo alla fine della rievocazione. È bene sempre ricordare che **la processione non celebra un funerale** (non è il ricordo del funerale del Patrono), ma la gloria di un Beato, cioè di un cristiano che la Chiesa ha riconosciuto e proposto come modello per tutti i cristiani. La processione sarà guidata con canti liturgici, invocazioni e letture significative (quest’anno tratti dalla Lettera di papa Francesco per l’indizione del Giubileo della Misericordia) per sottolineare il cammino della Chiesa che segue l’esempio dei Santi. Inoltre, saranno distribuite delle candele a tutti i partecipanti, per dire che in virtù del nostro Battesimo, tutti siamo chiamati alla santità. Al suo arrivo nella piazza della chiesa del Beato Bernardo, le reliquie del Patrono saranno venerate dal vescovo e dai sacerdoti. Seguirà la benedizione alla Città.

4. **Giovedì 14 luglio**, l’Urna con le reliquie del Beato Bernardo lascia la Parrocchia di Borgo Aie dopo la celebrazione dei Vespri alle ore 17,30 con tutte le suore della Città. Sarà portata su un mezzo fino alla chiesa di Santa Croce, dove resterà a disposizione della preghiera dei fedeli fino alle ore 20,30, quando in processione rientrerà in Collegiata, dove alle ore 21,00 avrà luogo la concelebrazione con tutti i parroci della Città presieduta da don Paolo Comba.

5. La conclusione dei festeggiamenti: **venerdì 15 luglio, giorno liturgico del Beato Bernardo**, sarà celebrata la Santa Messa solenne dal parroco don Roberto Zoccalli, alle ore 18,00 nella chiesa del Beato Bernardo. Verranno ricordati tutti i soci defunti della Società del Beato Bernardo.

6. In questi giorni è in distribuzione il giornale speciale “Beato Bernardo” curato dalla Società del Beato Bernardo. Sul notiziario troveremo il programma dettagliato e alcuni articoli di riflessione in preparazione alla festa.

7. Si vuole dare particolare risalto al messaggio dei preti alla Città. È il nono anno che i preti di Moncalieri scrivono ai concittadini. La festa è così l’occasione per lanciare un messaggio

comune, partendo da una lettura della vita quotidiana e cittadina dal punto di vista dei “pastori”, che condividono le gioie e i dolori della propria gente. Quest’anno il messaggio porta il titolo “Nuovi stili di vita per un’ecologia integrale”. Il testo, già anticipato nel notiziario speciale, verrà distribuito alla cittadinanza durante la processione e il giorno della festa in tutte le parrocchie.

8. È ancora in distribuzione il fascicoletto a fumetti che racconta la vita del Beato Bernardo. L’obiettivo è diffondere anche tra i ragazzi la conoscenza del Beato. Presso la sacrestia o l’ufficio parrocchiale della Parrocchia di Borgo Aie sono disponibili parecchie copie. Il contributo spese è di € 2,50 a fascicolo; per grandi quantitativi sono previsti prezzi speciali.

A tutti i cittadini l’augurio di vivere i festeggiamenti patronali come una grande occasione di unità e di preghiera per l’intera nostra Città.

**Don Roberto Zoccalli**  
*Parroco della Parrocchia Beato Bernardo*

Seguono allegati.

## **A. CALENDARIO DETTAGLIATO DEI FESTEGGIAMENTI**

### **Sabato 25 giugno**

**Ore 12,00 – Presentazione del Messaggio alla Città dei preti di Moncalieri** (presso la sala incontri della Parrocchia Santa Maria della Scala). Sono invitati il Sindaco, gli Assessori, le Autorità civili e militari della Città, i segretari dei Consigli pastorali parrocchiali, i presidenti delle Associazioni cittadine, i rappresentanti dei mezzi di comunicazione.

### **Giovedì 7 luglio**

**Ore 17,00 – Santa Messa** con invito speciale a tutti **gli ammalati, gli anziani e i pensionati della Città**. *Presiede Mons. Marco Brunetti, vescovo di Alba e canonico della Collegiata di Moncalieri. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Santa Maria di Testona.*

### **Venerdì 8 luglio**

**Ore 17,00 – Santa Messa** con invito speciale a tutti **i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della Città**. *Presiede Mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino. Animano la liturgia i ragazzi dell’oratorio.*

**Ore 21,15 – Meeting di Estate ragazzi** (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

## **Sabato 9 luglio**

**Ore 9,30** – Per tutta la mattinata, fino alle ore 12,00, è presente **un sacerdote in chiesa per le confessioni**.

**Ore 18,00** – **Santa Messa**. *Presiede padre Marcello Pregno, religioso marista originario di Moncalieri. Anima la liturgia il coro della Parrocchia San Vincenzo Ferreri.*

**Ore 19,30** – **Benedizione dei figuranti** (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

**Ore 21,15** – **Rievocazione storico-religiosa in Piazza Vittorio Emanuele II; segue processione-fiaccolata con l'Urna delle reliquie del Patrono fino alla chiesa del Beato Bernardo; conclusione con la solenne benedizione alla Città**. Presiede la processione **S.E.R. Mons. Marco Arnolfo, arcivescovo metropolita di Vercelli**. In caso di maltempo è prevista una celebrazione liturgica nella Collegiata di Santa Maria della Scala.

## **Domenica 10 luglio**

**Ore 9,15** – **Sfilata in musica dell'Associazione Filarmonica di Moncalieri** per le vie di Borgo Aie.

**Ore 10,30** – **Santa Messa solenne alla presenza delle autorità cittadine e offerta del cero da parte del Sindaco**. *Presiede S.E.R. Mons. Marco Arnolfo, arcivescovo metropolita di Vercelli. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Beato Bernardo.*

**Ore 12,00** – **Esecuzione di alcuni brani da parte dell'Associazione Filarmonica** (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

**Ore 18,00** – **Santa Messa**. *Presiede S.Em.R. Card. Severino Poletto, arcivescovo emerito di Torino. Anima la liturgia la corale Giuseppe Verdi.*

**Dalle ore 19,00 alle 22,00** – **Cena con PORCHETTA di Tarcisio e... non solo**, a cura della Società del Beato Bernardo (locali della Parrocchia Beato Bernardo).

**Ore 21,15** – **Serata danzante con ORCHESTRA SPETTACOLO LA NUOVA IMMAGINE** (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

## **Lunedì 11 luglio**

**Ore 21,00** – **Triduo delle Parrocchie cittadine**. Questa sera sono invitate in modo speciale le parrocchie: Santa Maria di Testona, San Martino (Revigliasco), San Pietro in vincoli (Moriondo) e SS. Trinità (Palera). *Presiede don Domenico Ricca, cappellano dell'Istituto penale per minori Ferrante Aporti di Torino. Anima la liturgia il coro della Parrocchia SS.*

Trinità.

### **Martedì 12 luglio**

**Ore 21,00 – Triduo delle Parrocchie cittadine.** Questa sera sono invitate in modo speciale le parrocchie: Santa Maria della Scala e Sant'Egidio (Centro Storico, Borgo Navile, Bauducchi e La Rotta), San Vincenzo Ferreri (Borgo Mercato, Santa Maria e Barauda) e Santa Maria Goretti (Tetti Piatti, Tagliaferro e Tetti Rolle). *Presiede don Domenico Ricca, cappellano dell'Istituto penale per minori Ferrante Aporti di Torino. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Santa Maria della Scala.*

### **Mercoledì 13 luglio**

**Ore 21,00 – Triduo delle Parrocchie cittadine.** Questa sera sono invitate in modo speciale le parrocchie: San Matteo, Santa Giovanna Antida e Nostra Signora delle Vittorie (Borgo San Pietro). *Presiede don Domenico Ricca, cappellano dell'Istituto penale per minori Ferrante Aporti di Torino. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Santa Giovanna Antida.*

### **Giovedì 14 luglio**

**Ore 17,30 – Vespri solenni.** Sono invitate in modo speciale tutte le **religiose** della Città. *Presiede don Roberto Zoccalli, parroco della Parrocchia Beato Bernardo. Al termine, l'Urna con le reliquie verrà portata presso la chiesa di Santa Croce per la preghiera personale dei fedeli.*

**Ore 20,30 – L'Urna con le reliquie rientra in Collegiata,** accompagnata dai fedeli in processione (dalla chiesa di Santa Croce).

**Ore 21,00 – Santa Messa della vigilia concelebrata da tutti i sacerdoti della Città** (a Santa Maria della Scala). *Presiede don Paolo Comba, parroco della Collegiata di Santa Maria della Scala e moderatore dell'unità pastorale. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Santa Maria della Scala.*

### **Venerdì 15 luglio**

**Ore 18,00 – Santa Messa solenne nel giorno liturgico del Beato Bernardo. Al termine: bacio della reliquia.** In suffragio per tutti i soci defunti della Società del Beato Bernardo. *Presiede don Roberto Zoccalli, parroco della Parrocchia Beato Bernardo. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Beato Bernardo.*

**Ore 21,00 – Concerto in onore del Patrono,** a cura della Famija Moncalereisa (a Santa Maria della Scala).

## **Sabato 16 luglio**

**Ore 18,00 – Santa Messa di ringraziamento** per tutti i benefattori vivi e defunti della parrocchia.

## **Lunedì 18 luglio**

**Ore 21,15 – Serata danzante con BEPPE GARINO ed estrazione dei biglietti della Lotteria della Società del Beato Bernardo** (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

## **B. EDITORIALE DEL PARROCO DON ROBERTO ZOCCALLI**

### **L'esperienza della misericordia nella vita del buon Bernardo**

Siamo nel cuore dell'Anno Santo della Misericordia, e in questo Giubileo non possiamo fare a meno di leggere la parola "misericordia", o meglio questo atteggiamento concreto, nella vita del Buon Bernardo.

Bernardo sente innanzitutto il bisogno di fare personalmente l'esperienza della misericordia attraverso il sacramento della Confessione. Lo testimonia il fatto di volere con sé nei suoi viaggi il confessore personale, padre Herrgott: egli sente il bisogno di accostarsi costantemente a questo sacramento.

Un tale amore per il sacramento della Riconciliazione non può non interrogarci: perché bisogna confessarsi? Se lo domanda Mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto attraverso una riflessione ad alta voce che si apre con un invito: *«Proviamo a capire insieme che cos'è la confessione: se lo capisci veramente, con la mente e col cuore, sentirai il bisogno e la gioia di fare esperienza di questo incontro, in cui Dio, donandoti il suo perdono attraverso il ministro della Chiesa, crea in te un cuore nuovo, mette in te uno Spirito nuovo, perché tu possa vivere un'esistenza riconciliata con lui, con te stesso e con gli altri, divenendo a tua volta capace di perdono e di amore al di là di ogni tentazione di sfiducia e di ogni misura di stanchezza»*.

Partendo dalla sua esperienza personale, scrive l'arcivescovo di Chieti-Vasto: *«Sono anni che mi confesso regolarmente, più volte al mese e con la gioia di farlo. La gioia nasce dal sentirmi amato in modo nuovo da Dio ogni volta che il suo perdono mi raggiunge attraverso il sacerdote che me lo dà in suo nome»*. E aggiunge: *«È la gioia che ho visto tanto spesso sul volto di chi veniva a confessarsi: non il futile senso di leggerezza di chi "ha vuotato il sacco" (la confessione non è uno sfogo psicologico né un incontro consolatorio, o non lo è principalmente), ma la pace di sentirsi bene "dentro", toccati nel cuore da un amore che sana, che viene dall'alto e ci trasforma. Chiedere con convinzione, ricevere con gratitudine e dare con generosità il perdono è sorgente di una pace impagabile: perciò, è giusto ed è bello confessarsi»*.

Attraverso le parole dell'assoluzione pronunciate da un uomo peccatore, che però è stato scelto e consacrato per il ministero, è Cristo stesso che accoglie il peccatore pentito e lo riconcilia col Padre e nel dono dello Spirito Santo lo rinnova come membro vivo della Chie-

sa: *«Attraverso la presa di coscienza delle tue colpe, ti accorgi di essere in esilio, lontano dalla patria dell'amore: avverti disagio, dolore, perché capisci che la colpa è una rottura dell'alleanza col Signore, un rifiuto del Suo amore, è "amore non amato", e proprio così è anche sorgente di alienazione, perché il peccato ci sradica dalla nostra vera dimora, il cuore del Padre. È allora che occorre ricordarci della casa dove siamo attesi. Con l'umiltà di chi sa di non essere degno di venir chiamato "figlio", possiamo deciderci di andare a bussare alla porta della casa del Padre: quale sorpresa scoprire che lui è alla finestra a scrutare l'orizzonte, perché aspetta da tanto il nostro ritorno! Alle nostre mani aperte, al cuore umile e pentito risponde la gratuita offerta del perdono, con cui il Padre ci riconcilia con sé».*

Il sacramento della riconciliazione è sorgente di vita nuova, comunione rinnovata con Dio e con la Chiesa. E lo Spirito ci aiuta a maturare il proposito fermo di vivere un cammino di conversione fatto di impegni concreti di carità e di servizio all'umanità, ovvero le opere di misericordia. La vita del Beato Bernardo, completamente spesa per svolgere il suo servizio diplomatico nell'Europa di quel tempo per cercare di "riconciliare" e "unire", ci rivela il suo segreto: solo chi vive l'esperienza della riconciliazione con Dio può essere missionario di pace e riconciliazione verso gli altri.

*«Perché allora – si chiede Mons. Forte – fare a meno di un dono così grande? Accostati alla confessione con cuore umile e contrito e vivila con fede: ti cambierà la vita e darà pace al tuo cuore».*

*don Roberto Zoccalli, parroco*

## **C. MESSAGGIO ALLA CITTA' DEI PRETI DI MONCALIERI**

### **Nuovi stili di vita per un'ecologia integrale**

Ogni anno la festa del Beato Bernardo, Patrono della nostra Città, ci sollecita ad offrire un tema che accomuni tutti nella riflessione e in un conseguente impegno. L'attuale proposta ha la caratteristica dell'urgenza, la stessa denunciata da Papa Francesco nell'Enciclica *"Laudato si' . Prendersi cura della casa comune"*.

L'enciclica, come è noto, tratta la questione ecologica, un tema che ci riguarda tutti, come abitanti della terra! Tale questione non può più essere pensata solo come una preoccupazione di pochi esperti o di alcuni cultori dell'ecologia. Del resto la terra non è un elemento puramente esterno alla nostra vita. All'inizio della lettera il Santo Padre afferma: *«Noi stessi siamo terra. Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta. La sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora»* (LS n. 2); e più avanti: *«La terra ci precede e ci è stata data»* (LS n. 67). Il testo dell'enciclica, che si avvale di apporti comparati tra personalità insigni ed eterogenee per scienza, cultura, fede, si rivolge a tutti, credenti e non. Non parte, infatti, da affermazioni di carattere teologico e filosofico. Il documento inizia invece dalla considerazione concreta della situazione ecologica attuale.

Accenniamo solo a due sottolineature. La prima può essere espressa dalle parole stesse del Papa: *"tutto è connesso"*. L'enciclica allarga il concetto di responsabilità dell'uomo. Saremo in grado di garantire un futuro al nostro pianeta? L'umanità avrà un domani? Come de-

clinare la fraternità universale se lo sfruttamento delle risorse è solo vantaggio di pochi? Scrive Papa Francesco: «*Oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri*» (LS n. 49). A questa impostazione dunque viene dato il nome di “**ecologia integrale**”. Il compito dell'uomo, oggi, di fronte al dono della terra, è quello di abitare l'ambiente con creatività e responsabilità.

Una seconda sottolineatura: la necessità di tener presenti vari livelli di azione, a cominciare dalle **pratiche quotidiane**. «*La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento... Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico*» (LS n. 111).

All'**Amministrazione pubblica** è chiesto di assumere prima di altri la piena consapevolezza delle problematiche presenti nell'enciclica di Papa Francesco e continuare a diffondere tra i cittadini una vera cultura ecologica.

È necessario impegnarsi a coinvolgere cittadini, associazioni e gruppi sociali in campagne culturali e operative per la riduzione dei rifiuti prodotti, per ridurre, riciclare, riusare. Diminuzione del consumo di merce priva di utilità perché talvolta non si tratta di beni, ma semplicemente di sprechi. Pensiamo agli sprechi di energia in edifici costruiti senza regole di contenimento, agli sprechi quotidiani di cibo nelle nostre mense e in quelle dei pubblici esercizi, di farmaci acquistati ma non utilizzati, di materiali “usa e getta” che, invece, potrebbero essere riutilizzati, allo scarso utilizzo del trasporto pubblico...

Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce un'innumerabile varietà di **associazioni** che intervengono a favore del bene comune, difendendo l'ambiente naturale e urbano. Il preoccuparsi di un luogo pubblico (edificio, fontana, monumento abbandonato, paesaggio, piazza...) per proteggere, risanare, migliorare, abbellire qualcosa che è di tutti aiuta a rendere più bella la casa comune.

Ai **credenti in Cristo** è chiesto di prendersi cura dell'ambiente come comunità cristiana, coscienti del dono che il Creatore ha fatto. Il creato, opera di Dio, primo vero bene comune, è a servizio di tutti gli uomini di ogni tempo, anche di quello futuro. Abbiamo “*la terra non in eredità dai padri, ma in affitto dai figli*” (cioè da restituire integra), recita un proverbio africano. Rallentare nel nostro cosiddetto sviluppo, non significa peggiorare, ma generare un altro tipo di progresso e di sviluppo sulla base di un equilibrio equo e sostenibile.

Per noi credenti la creazione e il vivere quotidiano devono ritornare ad essere oggetto di contemplazione, quale traccia dell'opera sapiente di Dio. Di questo ne facciamo esperienza ogni giorno quando iniziamo la nostra giornata: “*ti ringrazio di avermi creato*”, diciamo nella preghiera del mattino e della sera! Tale sguardo contemplativo verso la creazione, se autentico, si traduce nella gratitudine per i doni che, dalla terra e dal lavoro dell'uomo, arricchiscono la nostra vita. Recuperiamo quella buona e cristiana abitudine di benedire con il nome di Dio la mensa prima dei pasti, riconoscendo così che non è scontato avere il cibo sulla nostra tavola ma che siamo oggetto della Provvidenza!

A **tutti** è richiesta una conversione ecologica integrale, che è innanzitutto una conversione



comunitaria. Sono vari gli ambiti educativi che devono impegnarsi: la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi. Papa Francesco sottolinea fortemente la chiamata a **nuovi stili di vita**, invocandone ben 35 volte l'esigenza, utilizzando anche sinonimi come nuove pratiche, abitudini, comportamenti... Inoltre, bisogna aggiungere gli esempi concreti di nuove pratiche riportati dall'enciclica, che sono molti per dare concretezza e far capire che il cambiamento è possibile ed è già in atto. La sfida educativa è dunque accompagnare le persone al cambiamento delle proprie abitudini, pratiche, comportamenti, in modo che la cura e la custodia possano diventare possibili, quotidiane e concrete.

Va recuperata la **centralità della persona umana** nell'orizzonte di tutta la creazione; oggi assistiamo sempre più frequentemente ad uno squilibrio di relazioni e posizioni laddove si sostituisce la relazione con il proprio animale domestico alla relazione con le persone a tal punto che fa più notizia il maltrattamento di un animale (azione mai giustificabile!), che non la violenza subdola di cui molte volte sono vittime persone vicine a noi. Dovremmo interrogarci di più, come società, di fronte ad alcune espressioni utilizzate nel parlare comune: *“animale da compagnia”*, *“mi fido più del mio cane...”*, *“meglio un animale come amico...”*, sono modi di dire che celano una certa sfiducia nei rapporti tra persone. Recentemente anche Papa Francesco ha richiamato il pericolo che un rapporto “squilibrato” con il proprio animale domestico rischia di generare l'indifferenza verso l'altro. Una società che non ricollochi in maniera equilibrata uomini e animali, è destinata a perdere il motivo del proprio essere.

Si tratta non semplicemente di informare, ma occorre condurre ad una trasformazione personale, a partire da **piccole azioni quotidiane** che devono essere mosse da motivazioni profonde. Il cambiamento dei nostri modi di vivere è la chiave fondamentale per poter aver cura e custodia del giardino del mondo. Senza pensare a cose straordinarie, lontane o impossibili, l'enciclica fa tanti esempi concreti di belle iniziative realizzate nella quotidianità e a partire dal basso. Questo cambiamento degli stili di vita a partire dal quotidiano è quello che conduce ad “una cittadinanza ecologica” e che può far una pressione positiva ed efficace sul potere politico, economico e sociale. Infatti, il Santo Padre riporta l'esempio dei consumatori responsabili che mediante la loro spesa giusta, etica e solidale riescono a modificare il comportamento delle imprese, sottolineando la responsabilità sociale dei consumatori, anche per poter superare il consumismo ossessivo, messo sotto accusa più volte dall'enciclica (LS nn. 203, 204, 222), che provoca soltanto violenza e distruzione reciproca e che viene alimentato dal vuoto interiore delle persone: *«più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare»* (LS n. 204). È impressionante questa concretezza, contenuta nell'enciclica, che conduce le persone a dire: *“ma allora si può fare e si può cambiare!”*. Diventando così luce sui passi di tanta gente che è ferma, stanca e rassegnata, riportandola ad alzarsi e a camminare per trovare sempre nuove strade.

Quella che è in gioco è la dignità di noi stessi e ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra. Dice ancora Papa Francesco: *«Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà ed è arrivato il momento di riconoscere che questa allegra superficialità ci è servita a poco»* (LS n. 229). Amici, una fetta di Giubileo sta anche qui: in questa presa di coscienza che la terra è di Dio e noi siamo forestieri e ospiti. Il Patrono della nostra Città richiami ciascuno di noi ad adoperarsi a porre un tassello nel mosaico di un'ecologia integrale.

*I preti della Città*